



Provincia di Cremona

C.so Vittorio Emanuele II, 17-26100 Cremona

COMUNICATO STAMPA

Svoltasi la Conferenza dei Comuni e dei gestori delle aree regionali protette

“Pianificazione territoriale: adeguamento degli strumenti urbanistici”

Nominato Presidente della Conferenza, Alessandro Lanfranchi, Sindaco di Ostiano. Nelle prossime settimane saranno nominati tra i Sindaci del territorio i rappresentanti delle cinque aggregazioni dei Comuni.

Agevolare i Comuni nel passaggio dai vecchi strumenti urbanistici (PRG) ai nuovi PGT, Piani di Governo del territorio; conformare il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale alla nuova legge regionale urbanistica (Legge 12 – della legge “Moneta”); avviare un percorso di programmazione della pianificazione territoriale e degli strumenti di indirizzo insieme alle comunità locali: questo in sintesi il nucleo degli argomenti principali trattati nel corso della Conferenza dei Comuni e degli Enti gestori delle aree regionali protette, svoltasi al teatro Monteverdi a Cremona, anticipando gli stessi tempi tecnici normativi.

Presenti, oltre Presidente della Provincia di Cremona, **on. Giuseppe Torchio** con il Vice, **Agostino Alloni** con il dirigente di settore **Maurizio Rossi**, l'assessore provinciale all'economia, Agostino Savoldi, ben sessantanove Sindaci e due rappresentanti dei Parchi, Oglio Nord e Serio.

Nel corso della seduta è stato eletto **Alessandro Lanfranchi** (Sindaco di Ostiano) presidente della Conferenza; nelle prossime settimane saranno nominati i cinque rappresentanti delle rispettive aggregazioni comunali. Approvato anche il regolamento per il funzionamento della Conferenza dei comuni e degli enti gestori delle aree regionali protette.

In tale contesto, la Provincia di Cremona è la seconda dopo Brescia, ad aver anticipato i tempi rispetto alla normativa urbanistica da poco adottata a livello regionale: “Il primo momento di confronto e concertazione è quello con gli Enti Locali attraverso l'istituto della Conferenza dei Comuni, già prevista dalla precedente legislazione, avente funzioni consultive e propositive – ha spiegato l'assessore alla programmazione territoriale **Agostino Alloni** - Tra le novità della Legge per il Governo del Territorio la Conferenza degli Enti Locali della provincia di Cremona, composta dai Comuni, è allargata agli Enti gestori delle aree regionali protette, nell'ambito delle materie trasferite alle Province attinenti il territorio e l'urbanistica. Questo processo di concertazione lo abbiamo voluto per sostenere i Comuni per le proprie attività pianificatorie, in attesa dei gradualisti decreti per i comuni al di sotto dei 15.000 abitanti, nel passaggio ai Pgt, in base anche ai nuovi indirizzi regionali in materia urbanistica”.

Ha concluso Alloni: “Occorre, quindi, modificare e verificare la coerenza del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale ai nuovi dettami normativi; al contempo abbiamo chiesto ai Comuni di farlo insieme a noi, poiché molte sono le novità. In primis la valorizzazione degli ambiti ed aree agricole, la cui promozione viene fatta a livello locale in accordo con la Provincia, guardando però al panorama sovracomunale o meglio regionale; vi è poi la Vas, valutazione ambientale strategica, altro elemento positivo, che bisogna tenerne conto nella strumentazione generale che si andrà a definire con i Sindaci: Si tratta quindi di una pianificazione in fieri, dove già la Regione ha pensato ad un progetto di legge per i Comuni sotto i 15.000 abitanti, dando indirizzi per i piani di governo”.

Il presidente della Provincia, **Giuseppe Torchio** ha spiegato come: “Nell'interesse del territorio è necessario avviare al più presto un ragionamento sugli effetti della Legge “Moneta” nei confronti del dispositivo normativo del proprio piano, che va a raccordare a sé oltre a quelli provinciali di settore anche i piani comunali, arrivando così ad una governance territoriale coordinata e realizzata in sinergia”.

Se infatti nella legge per il governo al territorio il PTCP, anche arricchito nei contenuti, conserva nella sostanza la struttura disegnata già nella LR1/2000, al livello comunale le novità sono di assoluto rilievo”

Ha continuato il Presidente: “Un aggiornamento e adeguamento del PTCP è dunque necessario, in quanto - con l'innovazione del **PGT** comunale - **è cambiato l'oggetto stesso della verifica di compatibilità**, che per la Provincia rappresenta il cuore delle attività di gestione e talvolta anche il principale strumento di attuazione del Piano Territoriale.

Preso atto dell'obiettivo di fondo, che è quello di confermare e rafforzare il ruolo di coordinamento della Provincia nel panorama del governo del territorio, si è valutato in questi ultimi mesi la strategia migliore da adottare.

Il Piano Territoriale della Provincia di Cremona risulta **nei contenuti sostanzialmente allineato** con le direttive date dalla recente LR 12/2005, **fatta eccezione** per la parte relativa all'**agricoltura**.

Cremona, li 05/11/2008

Ufficio Stampa: tel. 0372 406311 – 210 – 349

E' possibile dunque che i contenuti del P.T.C.P. approvato dal Consiglio Provinciale il 9 luglio 2003 possano essere confermati e ricondotti a quelli previsti dalla legge Moneta, aggiornandoli con una **VARIANTE** e meglio specificandone il livello di cogenza, adattandoli nel merito alle esigenze della **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** e negli strumenti a quelli del **Sistema Informativo Integrato (SIT)**.

I contenuti del piano vigente, che - occorre ricordarlo, restano per legge efficaci - costituiscono ancora oggi una valida base di riferimento nell'accordo di pianificazione che oggi si comincia costruire con la Conferenza dei Comuni e dei gestori delle aree protette. Essi possono continuare ad essere utilizzati in vista della variante di adeguamento al piano senza necessità di procedere repentinamente ad un adeguamento improvvisato del piano in assenza ancora di parte dei previsti decreti attuativi della legge - ma bensì gradualmente, per fasi.

Questo permetterà di concentrare le risorse sulla fase attuativa, che quest'anno è focalizzata nella sperimentazione delle opportunità che la nuova legge offre attraverso i Piani Territoriali d'area (a Crema, Soresina - Castelleone e presto a Cremona e nel nord cremasco) e i piani di settore, come quello sperimentale costituito dal Piano dei Servizi Intercomunale dell'ACI 13 di San Giovanni in Croce".

Il Presidente Torchio ha concluso facendo poi riferimento, all'interno di tale panorama legislativo urbanistico regionale, alla necessità di addivenire in tempi brevi, insieme ai Sindaci, dopo la catalogazione delle cascine censite sul nostro territorio, alla proposta di variazione della destinazione d'uso e esonero dell'Ici per tali pressì rurali destinati, altrimenti, alla decadenza.

Cremona, li 05/11/2008

Ufficio Stampa: tel. 0372 406311 – 210 – 349